

BARBO EUROPEO



Specie ittica: Alloctona

Nome scientifico: Barbus barbus

Corpo fusiforme e allungato, bocca protrattile in posizione bassa, labbra ben sviluppate e carnose, presenza di 2 paia di barbigli sulla mascella superiore, pinna anale che piegata non supera il punto di intersezione della pinna caudale (carattere che permette la distinzione del barbo canino), labbro superiore spesso, colorazione del corpo relativamente uniforme, presenza di dentelli a livello del primo raggio della pinna dorsale (carattere che permette la distinzione dal barbo canino).

Depone le uova da aprile a luglio, su substrato ghiaioso in acqua corrente. Il barbo europeo raggiunge la maturità a 4-5 anni. La risalita a scopo riproduttivo avviene in grandi sciame. Dopo aver formato branchi, risalgono la corrente in cerca di fondali ghiaiosi o pietrosi dove ha luogo la deposizione. Le uova sono giallastre e rimangono attaccate alle pietre. Dopo breve tempo la corrente le stacca, facendole cadere tra le pietre, dove schiudono dopo 10 - 15 giorni. Quando il sacco vitellino è consumato fino in fondo, i piccoli cominciano a muoversi e a cibarsi di microinvertebrati di fondo. Lunghezza fino a 90 cm.

La specie è gregaria. I branchi di giorno rimangono nascosti tra le asperità del fondale, dove la corrente è più forte, spesso vicino a cascate o presso le estremità dei moli. Verso il tramonto i barbi diventano più attivi e, durante le ore notturne, si disperdono per la caccia al cibo. I giovani barbi europei si cibano di insetti, vermi, uova di pesce e qualche volta detriti vegetali. Gli adulti, che hanno abitudini notevolmente più aggressive dei barbi italiani, tendono a diventare ittiofagi catturando anche piccoli pesci. In alcune zone dell'Europa orientale questi pesci si nutrono anche dei resti animali presenti nelle acque di scarico dei macelli. Vivono nei tratti fluviali di dimensione media e grande, con substrato costituito da ghiaia o sabbia.

Trascorrono l'inverno in una sorta di letargo, in piccoli gruppi che si raccolgono nei tratti più profondi dei fiumi, nelle buche che si aprono nelle rive o sotto pietre, fascine, ecc.